

città alta e da una seconda cinta, attorno alla città bassa organizzata con fronti bastionati provvisti di opere addizionali, di fosso e di altri particolari inerenti al sistema difensivo adottato.

Nella sua relazione informativa, adunque, il Marsili riferisce che la rovina di quelle vecchie fortificazioni si è maggiormente accentuata nei muri di sostegno delle scarpe, nelle strade coperte, nelle palizzate ed in genere nelle scarpe in terra, nei materiali di rivestimento ecc., fa poi seguire l'enumerazione dei lavori per le riparazioni occorrenti, unendovi un profilo, munito di leggenda, con la quale si richiamano, ad uno ad uno gli elementi della fortificazione, indicati: con linee segnate in rosso, gli esistenti e con linee segnate in nero i nuovi aggiunti e quelli rimessi in pristino stato.

Siccome nel carteggio consultato, un simile profilo è segnato in matita, c'è da ritenere che quello disegnato con linee a colori diversi, sia stato inviato al Duca di Lorena insieme colla anzidetta relazione.

Comunque, dal profilo in matita si è potuto egualmente rilevare la concezione difensiva della piazza in esame, secondo i criteri del Marsili, ispirati alla necessità di proposte da potersi attuare con tutta sollecitudine. Esse consistono principalmente: a) nel riattamento delle mura piantate sul monte, che recingono la città alta; b) nell'aggiunta di un cammino di ronda al piede della scarpata del monte, protetto da un muro di sostegno, che si prolunga fino al fosso; c) nel ripristino del fosso colla aggiunta di caponiere per la sua difesa diretta e ancora del muro di rivestimento della contro scarpa in luogo della palizzata; d) nella sistemazione del ramparo comprendente: il parapetto, la sua scarpa interna, la banchina per tiratori, il pendio del parapetto e la scarpa esterna del ramparo; e) nella strada coperta e nello spalto con particolare per fucileria.

Tale profilo risponde pienamente alle esigenze di quel tempo nei riguardi della difesa, in quanto la fortificazione, così concepita permetteva l'impiego di due distinte linee di fuoco, di cui: l'una, sulla banchina del ramparo che poteva organizzarsi